

Gli itinerari escursionistici in Provincia di La Spezia (La Val di Vara)

L'anello del Monte Gottero

Un percorso panoramico sulla vetta più alta dello spezzino



Sviluppo: Passo della Cappelletta – Passo del Lupo – Monte Gottero – Foce dei Tre Confini – Passo del Lupo – Passo della Cappelletta

Dislivello: 650 m in salita e discesa

Lunghezza: 11 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 4.30 h totali

Periodo consigliati: da maggio a novembre

Accesso: in auto, si esce al casello A12 (autostrada Genova – Rosignano) di Carrodano o Brugnato, dove si imbecca la provinciale per Varese Ligure. Giunti in paese, si prende la strada per il Passo di Cento Croci, dove poco prima del valico si svolta per il Passo della Cappelletta, che si raggiunge in pochi Km. Dove termina l'asfalto, si lascia la macchina, poco sotto le pale eoliche.

Il Monte Gottero con i suoi 1639 metri d'altezza, è la maggior elevazione della provincia di La Spezia. Si trova alla testata nord della Val di Vara, ai confini con la Val di Taro, in Emilia.

La sua cima domina non solo tutta la vallata del Vara, ma anche l'Appennino Ligure di levante, le Alpi Apuane, le prime vette dell'Appennino Tosco – Emiliano, e più in lontananza il Mar Ligure, in parte occultato dal crinale di monti che dal Monte Zatta, si allunga fino a Portovenere. Dalla riviera, la vetta è visibile anche da ponente, essendo una delle cime più alte del levante.

La zona è caratterizzata, come per le vicine vette dello Zatta, Aiona e Ramaceto, da un versante settentrionale estremamente boscoso, in prevalenza ricoperto da faggi, mentre quello meridionale è più accidentato, perdendo quota rapidamente in pochi Km. Nonostante

ciò il Gottero appare anche da sud come un monte più arrotondato, e ricco di pascoli, come un po' tutta la Val di Vara.

Questo giro ad anello parte dal ventoso Passo della Cappelletta, dove per tale motivo sono state strategicamente sistemate delle pale eoliche per la produzione d'energia, che alimentano tutta la vallata, e procede sia all'andata che al ritorno, per la gran parte del suo sviluppo, in piena faggeta. Solo all'arrivo in vetta improvvisamente si apre il bosco, per lasciare spazio ai prati sommitali, dove il panorama spazia a 360 gradi su tutto il levante ligure e oltre. Si tocca nell'anello la celebre Foce dei Tre Confini, antico punto di confluenza tra Liguria, Toscana ed Emilia, dove sono presenti ancora i cippi datati 1780, che delimitavano i confini tra Repubblica di Genova, Ducato di Parma e Granducato di Toscana.

Si parte dalla chiesetta- riparo posta sotto le pale eoliche del **Passo della Cappelletta** (1085 m), dove abbandoniamo la strada rotabile di collegamento tra la Val di Vara e la Val di Taro, per imboccare una strada sterrata che punta verso sud. Dopo poche decine di metri prendiamo a sinistra un sentiero che si stacca, e che punta in salita verso il crinale sovrastante. Il segnavia da seguire è quello AV dell'Alta Via dei Monti Liguri.

Più in alto, in un poggio panoramico, troviamo un cippo commemorativo all'aviatore A. Taddei, caduto col proprio veivolo nel 1966, nei pressi del Monte Bertola, che ci apprestiamo ora ad affrontare. Qui sono visibili i morbidi rilievi della Val di Vara, circondati da boschi e pascoli.

La parte sommitale del Monte Bertola (1196 m), è divisa in due da una recinzione, che supereremo con una scaletta rustica di legno. Scendiamo successivamente verso il sottostante **Passo del Lupo** (1165 m), raggiungibile anche da uno sterrato che passa più in basso.

Risaliamo di quota, entrando in una bella faggeta, sempre sul crinale che fa da confine tra Liguria ed Emilia. A quota 1250 metri troviamo la Bocca del Lupo, altro valico tra le due regioni, dove il tracciato devia temporaneamente sul versante emiliano, per poi ritornare sul confine al successivi bivio. Qui troviamo l'inizio dell'anello vero e proprio: all'andata proseguiamo a destra, mentre al ritorno spunteremo dalla strada di sinistra.

Il tratto successivo propone una salita continua con brevi strappi alternati a tratti più dolci, completamente immersi nel bosco.

Dopo un lungo tratto in salita, finalmente sbuchiamo nella zona più elevata del percorso, dove sono presenti ampie zone prative, che si affacciano sui dirupi dei versanti meridionali.

Dopo 2h 15' di cammino, giungiamo finalmente in vetta al **Monte Gottero** (1639 m), la maggior elevazione della provincia di La Spezia, dove sono presenti una croce e un cippo. Il panorama spazia dall'Appennino Ligure, a quello Tosco Emiliano alle Alpi Apuane.

Proseguiamo dritti, sul versante opposto (foto), sempre sulla linea di crinale, fino a rituffarci nella faggeta del versante settentrionale. Il tracciato devia improvvisamente a nord, e il fondo diventa piuttosto sconnesso.

La ripida discesa termina nei pressi della **Foce dei Tre Confini** (1408 m – 3h di cammino dalla Cappelletta), antico punto di separazione tra Liguria, Emilia e Toscana. Sul posto è presente un grosso cippo marmoreo.

Qui abbandoniamo il segnavia dell'AVML, per prendere il sentiero che piega a sinistra in piano, e che ritorna verso il Passo della Cappelletta. In realtà questa porzione d'itinerario propone numerosi saliscendi a quota 1400 metri.

Passiamo in una zona ricca di sorgenti, poste in prossimità di alcune radure prative.

Dopo vari saliscendi, ci ricongiungiamo con l'itinerario dell'andata, poco prima della **Bocca del Lupo**, come già descritto.

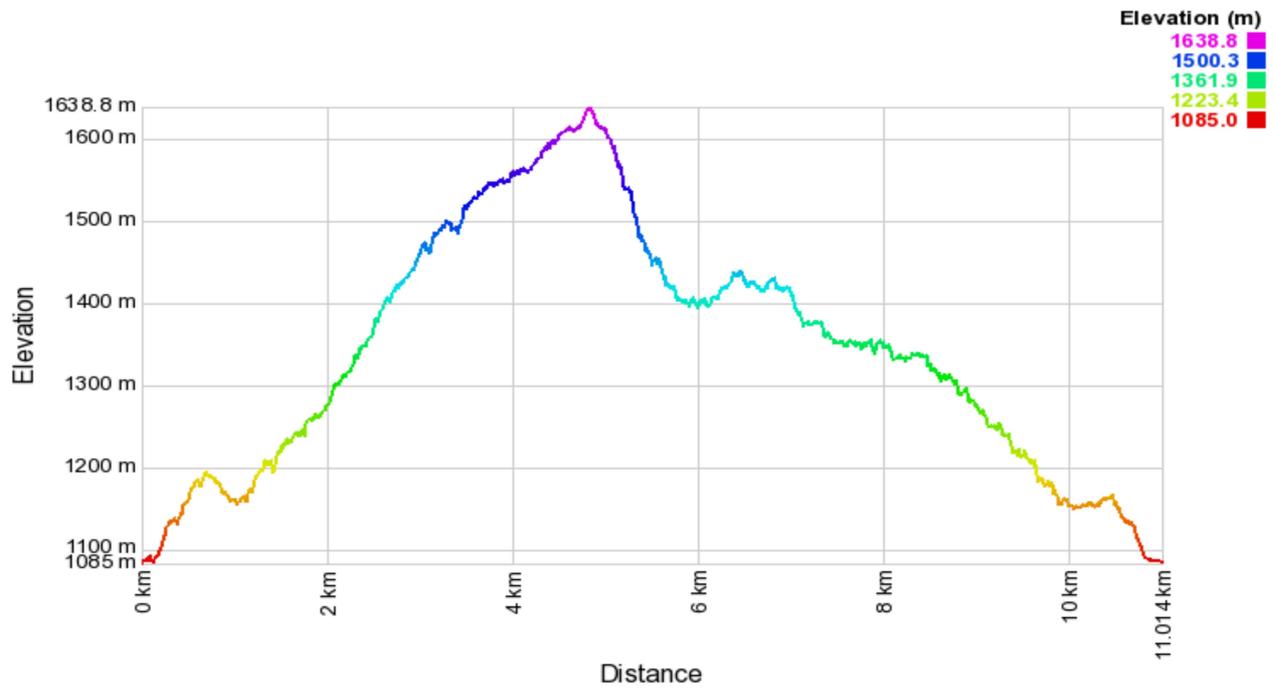
Per tornare al **Passo della Cappelletta** occorre ritornare sui nostri passi, potendo evitare la salita – discesa del Monte Bertola, con un percorso a mezza costa.

Un consiglio: nel periodo autunnale la faggeta regala stupende colorazioni della vegetazione, oltre che una grossa varietà di funghi, commestibili e non.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri n°SP5 "Monte Gottero" - ed. FIE - scala 1:25.000

Verifica itinerario: settembre 2018





© 2018 Marco Piana